

L'avvocato di tutti. Piccola enciclopedia legale per gli uomini d'affari e le persone colte, a cura di GIOVANNI DAVICINI. Torino, Unione Tipografica Editrice Torinese, 1930, pagg. 1162. L. 120.

La prima edizione dell'opera, pubblicata nel 1927, ha avuto larghissimo successo e si è rapidamente esaurita. Bene ha quindi fatto la « UTET » a curarne una seconda aggiornata a tutte le novità della legislazione sino al dicembre 1929, e in gran parte rifatta per rinnovare completamente la trattazione di alcune materie per cui la prima edizione presentava lacune e incertezze.

A questo lavoro di aggiornamento e di rifacimento collaborarono con speciale competenza l'avv. Michele Battista per la parte commerciale e pel diritto del lavoro, l'avv. Guido Ballocca pel diritto finanziario, e l'avv. Paolo Ramello per il diritto amministrativo e per le finanze comunali e provinciali.

All'avv. Davicini è dovuta la trattazione di tutte le altre materie, la direzione del lavoro, il controllo e il collegamento delle singole voci.

E' merito suo specialmente se — nonostante lo spezzettamento fra le varie voci — ogni branca della vasta e complessa materia risulta trattata in modo completo ed organico per tutte le sue parti, senza duplicazioni e confusioni, con chiarezza sistematica e con rigore di metodo.

Altra lode deve essere tributata ai compilatori per il felice temperamento delle esigenze teoriche della materia col carattere pratico e di rapida consultazione della enciclopedia destinata agli uomini d'affari e alle persone che desiderano avere una rapida e chiara idea di tutta la vigente legislazione e della materia scientifica che ad essa si riferisce.

Segue la parte lessicografica un ricco formulario degli atti di uso più frequente atto a guidare i profani in tutte le eventualità della vita odierna per cui chi possiede e consulta la enciclopedia trova veramente in essa un aiuto efficace e di facile uso.

Fra i tanti lavori del genere la nuova enciclopedia della « UTET » ha caratteri peculiari di bontà che la rendono consigliabile a tutti.

ANGELO CRAVINI

E. I. CALVO. *Tutte le poesie piemontesi.* Introduzione di Nino Costa. In appendice lo studio biografico di A. Brofferio. A cura e con note

di G. Pacotto e A. Viglongo. Un volume di pag. 330 legato, L. 20. Selp., Torino.

La nuova casa editrice torinese si propone di pubblicare una raccolta completa — in edizioni critiche — di scrittori dialettali piemontesi dalle origini a tutto il secolo XIX, esclusi, per ovvie ragioni, gli scrittori viventi. Programma ardito e vasto, che, realizzato, costituirà un *corpus* di testi letterari, che nessuna letteratura dialettale oggi possiede. La collezione, secondo gli intendimenti degli ideatori, comprenderà non solo i più notevoli scrittori che hanno usato il dialetto torinese, cioè quello parlato nella capitale, ma anche i testi scritti nei vari idiomi della regione, cioè i *rurali*, nei quali genere è più pura l'espressione.

Le serie da pubblicare saranno due, composte di 20 volumi ciascuna. La 1^a si apre colla raccolta completa delle poesie del medico Edoardo Calvo, la quale comprende anche l'anacreontica *Sui preive* ora per la prima volta stampata, ed il poemetto in versi italiani *Il diavolo in statu quo*. Le poesie del Calvo, note agli studiosi ed agli amici, sono invece poco conosciute dal pubblico, il quale in questo volume troverà meravigliosamente illustrata la vita piemontese nel periodo napoleonico, e le vicende tragiche della vita romanzesca del nostro poeta, patriota e scienziato. Il libro è arricchito di due saggi biografici, uno di Nino Costa e l'altro del Brofferio, di numerose ed utilissime note di Pacotto e Viglongo, e di opportune norme per la pronunzia del dialetto piemontese.

Alla nobile iniziativa della casa e dei suoi direttori auguriamo la migliore fortuna.

C. SOLARO DELLA MARGHERITA. *Memorandum storico politico.* Bocca Ed., Torino, 1930. Un volume di pag. 500. L. 20.

Il conte Solaro fu Ministro degli Affari Esteri di Carlo Alberto dal 1835 al 1847. E' nota la sua avversione per i moti rivoluzionari delle varie regioni d'Italia aspiranti alla libertà ed all'indipendenza. Contrario allo Statuto, egli difendeva come necessario ed utile ai popoli il governo assoluto. Egli si attirò quindi numerose antipatie e varie critiche, dalle quali tentò difendersi con questo *Memorandum*, che è stato qualificato il testamento di un codino, e che il Solaro stampò per la prima volta nel 1852.

Il libro ebbe subito due edizioni, ma era ormai introvabile e per di più era stato qualche volta travisato. Perciò gli editori hanno ritenuto opportuno di